



EVASIONE? PER I SINDACI NON C'E'. NEL 2022 RECUPERATI SOLO 6 MILIONI

Grazie alla lotta dei Comuni all'evasione/elusione fiscale, nel 2022 sono stati recuperati 6 milioni di euro, praticamente lo 0,007 per cento dei 90 miliardi di euro che ogni anno i trasgressori del fisco trattengono indebitamente.

Nel 2023, infatti, lo Stato centrale ha erogato la metà, poco più di 3 milioni di euro, alle Amministrazioni comunali, quale contributo per la loro partecipazione all'attività di accertamento fiscale relativa al 2022. La legge, infatti, prevede che tale riconoscimento sia pari al 50 per cento dell'imposta recuperata dall'Agenzia delle Entrate a seguito delle "segnalazioni qualificate" ricevute proprio dai Comuni¹.

Un'azione, in chiave antievasione, che riguarda solo alcuni tributi statali, come l'Irpef, l'Ires, l'Iva, le imposte di registro/ipotecarie e catastali. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Nel 2022 il Comune più "virtuoso" è stato Genova che ha ricevuto un contributo per la sua attività di contrasto all'evasione erariale pari a 863.459 euro. Seguono Milano con 367.410 euro, Torino con 162.672

¹ Originariamente era il 30 per cento, nel 2011 è salito al 50 per cento e dal 2012 al 2021 ha raggiunto la soglia del 100 per cento. Dal 2022 è tornato al 50 per cento.

euro, Prato con 147.243 euro e Bologna con 99.555 euro. Tra le prime dieci posizioni a livello nazionale spiccano i risultati conseguiti dai Sindaci di Macclodio (Bs) e Guastalla (Re) che grazie alle segnalazioni comunicate all’Agenzia delle Entrate hanno ricevuto rispettivamente 47.660 e 45.087 euro. Sono cifre che, ovviamente, stridono se confrontate con i 1.892 euro recuperati a Messina, i 1.458 euro a Palermo, i 651 euro a Napoli o i 301 euro ad Agrigento (vedi Tab.1). Senza contare che, ad esempio, il Comune di Caltanissetta, di Catania, di Taranto, di Cosenza, di Caserta e di Foggia non sono stati in grado di contribuire al recupero di nemmeno un euro (vedi Tab. 1).

- **Solo 265 Comuni si sono attivati: il 3,3% del totale**

Di questi 3 milioni di euro di contributo relativo al 2022 - quale riconoscimento per l’attività di collaborazione con l’Agenzia delle Entrate rivolta al contrasto dell’evasione dei tributi erariali - 2,1 sono stati erogati in virtù delle segnalazioni fatte dai Comuni capoluogo di provincia, mentre i rimanenti 0,9 dalle altre amministrazioni comunali presenti in Italia. Si ricorda che nel nostro Paese i Comuni sono 7.901 e il 70 per cento circa ha meno di 5 mila abitanti. Ad aver contribuito a recuperare almeno un euro sono stati solo 265 Comuni (pari al 3,3 per cento del totale), mentre gli altri 7.636 non hanno “portato” a casa nemmeno un euro. Sebbene dal 2012 al 2021 da questa collaborazione con l’Amministrazione finanziaria i Comuni recuperassero il 100 per cento di quanto accertato dal fisco, le somme “sottratte” agli evasori in

questi ultimi anni sono sempre state molto modeste. Nel 2014, anno in cui questa misura di contrasto ha consentito di sottrarre agli evasori l'importo record pari a 21,7 milioni di euro, si è scesi ai 11,4 milioni del 2018 e successivamente ai 6,5 milioni del 2020. Insomma, i risultati di questa ricostruzione storica dimostrano che questa collaborazione non ha dato i risultati sperati.

- **Perché i Comuni sono “poco” collaborativi**

Le segnalazioni fatte dalle amministrazioni comunali al fisco devono essere puntuali, circostanziate e contenere i dati identificativi del soggetto a cui sono contestati gli ipotetici comportamenti evasivi ed elusivi. Non è sufficiente, quindi, indicare un potenziale evasore esibendo motivazioni generiche. Inoltre, per redigere l'istruttoria che verrà poi inviata all'Agenzia delle Entrate è necessario che i Comuni dispongano di personale formato e qualificato a svolgere questa attività “investigativa”. Abilità, queste ultime, che un dipendente comunale le acquisisce solo attraverso la partecipazione a un'attività formativa mirata e continuativa che dovrebbe essere tenuta proprio dall'Amministrazione finanziaria. Insomma, con piante organiche ridotte all'osso e del tutto impreparate ad affrontare queste tematiche, per molti Sindaci ricorrere a questa misura è pressoché impossibile.

- **Per tanti Sindaci è “conveniente” non segnalare**

E' vero, come dicevamo più sopra, molte Amministrazioni locali dispongono di poco personale e del tutto impreparato a espletare queste funzioni. Se, invece, le competenze sono disponibili, in massima parte vengono utilizzate per “recuperare” l'evasione dei tributi locali in capo ai Comuni; come l'Imu, la Tari, la Tosap, l'imposta sulla pubblicità e quella di soggiorno. Non va nemmeno trascurata l'ipotesi seguente: per molti Sindaci scatenare una “campagna” contro gli evasori e/o gli abusivi potrebbe essere addirittura controproducente. In molte aree del Paese, infatti, il consenso politico a livello locale si “acquisisce” e si “consolida” anche “trascurando” questi reati; “consentendo”, ad esempio, a chi non ha una casa di costruirsi una abusivamente o a chi non ha un'occupazione stabile di “sopravvivere”, esercitando un'attività lavorativa irregolare.

- **Poche le Amministrazioni del Mezzogiorno che si sono attivate**

Dei 265 Comuni che a livello nazionale hanno ottenuto nel 2022 un contributo dalla lotta all'evasione fiscale dei tributi erariali, solo 38 sono ubicati nel Mezzogiorno: due sono abruzzesi² (su un totale Comuni a livello regionale pari a 305), tre sono campani³ (su un totale di 550), altri tre molisani⁴ (su un totale di 136), quattro sono pugliesi⁵ (su un

² Pescara e Teramo.

³ Benevento, Napoli e Forio (Na).

⁴ Sepino (Cb), Spinete (Cb) e San Polo Matese (Cb).

⁵ Bari, Ugento (Le), Trani (Bt) e Palagiano (Ta).

totale di 257), sei sono sardi⁶ (su un totale di 377), otto sono calabresi⁷ (su un totale di 404) e 12 sono siciliani⁸ (su un totale di 391). Complessivamente dalle loro "segnalazioni qualificate" il fisco ha recuperato dagli evasori 144.824 euro (pari al 2,4 per cento del totale) e a questi Sindaci del Sud è "ritornato" il 50 per cento, ovvero 72.412 euro.

- **Come è possibile non "vedere" le costruzioni abusive?**

Gli ultimi dati del Cresme riportati dall'Istat ne "Il benessere equo e sostenibile in Italia" fotografano una situazione allarmante. Sebbene negli ultimi in anni sia in leggero calo, nel 2022 l'abusivismo edilizio⁹ ha registrato il suo picco massimo in Basilicata e in Calabria, entrambe con una percentuale del 54,1 per cento. Seguono la Campania con il 50,4 per cento, la Sicilia con il 48,2 per cento e la Puglia con il 34,8 per cento. Sia chiaro. Non si tratta solo di seconde o terze case date in affitto ai turisti. Spesso si tratta di interi quartieri o parti di città edificati in spregio alle norme urbanistiche, anche per dare una risposta alle tensioni abitative che, purtroppo, interessano soprattutto le periferie delle grandi città. Le regioni, invece, meno interessate dalla "piaga" dell'abusivismo edilizio sono state il Piemonte e la Valle d'Aosta, tutte e due con il 4,2 per cento, e, in particolar modo, il Trentino Alto Adige

⁶ Olbia (SS), Santa Teresa di Gallura (SS), Sassari, Golfo Aranci (SS), Alghero (SS) e Palau (SS).

⁷ Villa San Giovanni (Rc), Reggio Calabria, Bisignano (Cs), Acquapesa (Cs), Luzzi (Cs), Melito di Porto Salvo (Rc), Castrolibero (Cs), Locri (Rc),

⁸ Marsala (Tp), Messina, Palermo, Ragusa, Agrigento, Modica (Rg), Siracusa, Regalbuto (En), San Pietro Clarenza (Ct), San Giuseppe Jato (Pa), Piazza Armerina (En) e Noto (Sr).

⁹ Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

e il Friuli Venezia Giulia, ambedue con un livello del 3,3 per cento. Il dato medio nazionale si è attestato al 15,1 per cento (vedi Graf. 1).

- **E i lavoratori in nero e l'evasione fiscale?**

Come dicevamo più sopra, le stime dell'Istat ci dicono che i lavoratori irregolari presenti in Italia sono 2,9 milioni, di cui 1,1 milioni sono concentrati nel Mezzogiorno (37 per cento del totale). Un esercito di "invisibili" che ogni giorno si reca nei campi, nei cantieri o nelle case degli italiani a lavorare per pochi euro all'ora senza nessuna copertura assicurativa e previdenziale. Dal calcolo del tasso di irregolarità¹⁰ emerge che in Calabria è al 20,9 per cento, in Campania al 17,9, in Sicilia al 17,3, in Molise al 15,5 e in Puglia del 15,3. Il dato medio nazionale è pari al 12 per cento (vedi Tab. 2). E l'evasione? A fronte di 90 miliardi di imposte e contributi sottratti al fisco ogni anno, in Calabria la percentuale di evasione raggiunge il 21,3 per cento, in Campania il 20, in Puglia il 19,2 e in Sicilia il 19. La media Italia è del 13,2 per cento (vedi Tab. 3). Ebbene, come è possibile che in molti Comuni capoluogo di provincia non ci sia stato uno straccio di "segnalazione qualificata" sulla presenza di abitazioni abusive e/o evasione fiscale? Se solo una parte di queste irregolarità fosse stata comunicata secondo le procedure all'Agenzia delle Entrate, molti Sindaci avrebbero più soldi a disposizione, mentre i cittadini onesti, che sono la maggioranza, avrebbero servizi migliori e tasse locali più leggere.

¹⁰ Dato dal rapporto tra il numero degli occupati non regolari e il totale degli occupati (regolari e non regolari)

- **Gli ambiti di intervento dei Comuni per combattere gli evasori**

Le “segnalazioni qualificate” che i Comuni devono comunicare all’Agenzia delle Entrate riguardano i seguenti ambiti di intervento:

- a. commercio e professioni (ad esempio, riguardo ai soggetti che, pur svolgendo un’attività di impresa, siano privi di partita Iva);
- b. urbanistica e territorio (es. soggetti che abbiano partecipato, anche in qualità di professionisti o imprenditori, ad operazioni di abusivismo edilizio con riferimento a fabbricati e insediamenti non autorizzati di tipo residenziale o industriale);
- c. proprietà edilizie e patrimonio immobiliare (persone fisiche nei cui confronti risulti la proprietà o diritti reali di godimento di unità immobiliari diverse da abitazioni principali, non indicate nelle dichiarazioni dei redditi, ovvero notifiche di avvisi di accertamento per omessa dichiarazione relativa alla tariffa sui rifiuti in qualità di occupante dell’immobile diverso dal titolare del diritto reale, in assenza di contratti di locazione registrati, ovvero di redditi di fabbricati dichiarati dal titolare del diritto reale ai fini dell’imposizione diretta);
- d. residenze fittizie all’estero (soggetti che, pur risultando formalmente residenti all’estero, abbiano, di fatto, nel comune il

domicilio ovvero la residenza ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2, del codice civile);

- e. disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva (persone fisiche che risultino avere la disponibilità, anche di fatto, di beni e servizi, ovvero altri beni e servizi di rilevante valore economico, in assenza di redditi dichiarati con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare del soggetto).

Pertanto, le informazioni che il Comune dovrà trasmettere al fisco saranno riconducibili prevalentemente alle fonti di reddito immobiliari, già oggetto di accertamento definitivo ai fini dei tributi locali.

Tab. 1 - Contributi erogati ai Comuni capoluogo di provincia per la compartecipazione all'attività di accertamento fiscale e contributivo (importi in euro)

Rank per 2022	Comuni	2016	2019	2020	2022
1	Genova	991.260	580.171	473.057	863.459
2	Milano	1.748.066	354.931	350.195	367.410
3	Torino	688.998	518.358	404.183	162.672
4	Prato	524.140	250.079	236.592	147.243
5	Bologna	167.233	259.944	309.890	99.555
6	Firenze	69.674	151.815	81.912	60.175
7	Bergamo	377.942	190.447	188.087	52.483
8	Rimini	225.344	166.162	167.370	47.319
9	Modena	126.323	148.320	185.454	38.358
10	Brescia	121.002	205.444	225.261	33.609
11	Ascoli Piceno	50.663	119.670	96.711	29.639
12	Reggio Emilia	596.727	102.423	51.830	25.883
13	Pescara	23.583	17.643	4.411	24.259
14	Lodi	350	13.042	0	21.503
15	Verona	175.104	51.917	33.148	21.342
16	Roma	108.071	66.146	81.820	18.277
17	Trieste	318.046	18.123	19.126	17.759
18	Parma	41.823	43.629	57.321	17.387
19	Reggio C.	283.956	51.281	18.436	14.985
20	Venezia	24.623	48.471	56.542	12.926
21	Pistoia	21.857	16.586	15.778	12.270
22	Arezzo	66.665	48.659	20.479	11.330
23	Livorno	3.948	16.274	10.219	5.950
24	Sassari	17.297	18.679	14.311	5.004
25	Padova	38.001	1.887	7.415	4.416
26	Cremona	51.765	14.386	7.480	4.128
27	Cesena	68.920	30.739	39.184	3.792
28	Ancona	160.359	20.112	3.500	3.626
29	Bari	0	0	0	3.623
30	Vicenza	60.757	24.873	24.027	2.849
31	La Spezia	11.270	234	152	2.560
32	Forlì	66.632	25.220	41.559	2.199
33	Monza	44.774	5.821	12.286	2.135

34	Messina	15.202	830	3.679	1.892
35	Benevento	2.924	0	0	1.789
36	Palermo	10.598	2.055	2.116	1.458
37	Pesaro	47.532	27.324	62.299	1.278
38	Ferrara	15.779	66.865	9.129	1.139
39	Macerata	5.065	2.231	2.124	1.063
40	Sondrio	725	222	0	886
41	Piacenza	40.830	18.037	0	815
42	Napoli	0	11.940	21.025	651
43	Lucca	7.772	3.298	1.076	579
44	Pavia	4.271	2.899	0	362
45	Ragusa	0	693	693	318
46	Biella	0	150	400	308
47	Agrigento	3.665	4.616	267	301
48	Alessandria	14.740	5.477	2.867	236
49	Teramo	58.880	7.230	4.417	221
50	Frosinone	12.835	740	370	185
51	Siracusa	0	343	86	171
52	Verbano	2.156	0	0	108
53	Pisa	50	165	0	89
54	Ravenna	51.618	9.654	1.462	65
55	Viterbo	0	150	2.950	25
56	Novara	850	552	0	25
57	Trani	0	0	0	25
58	Chieti	0	0	0	0
59	L'Aquila	0	0	0	0
60	Matera	0	0	0	0
61	Potenza	0	0	0	0
62	Catanzaro	0	0	0	0
63	Cosenza	0	0	0	0
64	Crotone	0	0	0	0
65	Vibo Valentia	50	1.118	111	0
66	Avellino	0	0	0	0
67	Caserta	0	0	0	0
68	Salerno	24.091	0	0	0
69	Gorizia	150	758	201	0
70	Pordenone	5.780	0	0	0

71	Udine	0	0	0	0
72	Latina	0	0	0	0
73	Rieti	0	0	0	0
74	Imperia	3.547	1.152	0	0
75	Savona	633	1.733	4.180	0
76	Como	2.405	4.376	0	0
77	Lecco	0	0	0	0
78	Mantova	18.089	100	200	0
79	Varese	0	0	0	0
80	Fermo	2.394	0	0	0
81	Campobasso	0	100	0	0
82	Isernia	0	0	0	0
83	Asti	12.148	0	0	0
84	Cuneo	0	300	0	0
85	Cusio	0	0	0	0
86	Ossola	0	0	0	0
87	Vercelli	0	0	0	0
88	Barletta	0	0	0	0
89	Andria	0	0	0	0
90	Brindisi	0	0	0	0
91	Foggia	0	0	0	0
92	Lecce	0	0	0	0
93	Taranto	0	0	0	0
94	Cagliari	100	0	0	0
95	Nuoro	315	0	0	0
96	Oristano	0	0	0	0
97	Caltanissetta	0	0	0	0
98	Catania	4.334	2.541	1.479	0
99	Enna	10.552	469	0	0
100	Trapani	0	0	0	0
101	Grosseto	0	0	100	0
102	Massa Carrara	1.804	0	0	0
103	Siena	0	52.910	3.946	0
104	Bolzano	0	0	0	0
105	Trento	0	0	0	0
106	Perugia	4.348	1.859	3.420	0
107	Terni	515	0	0	0

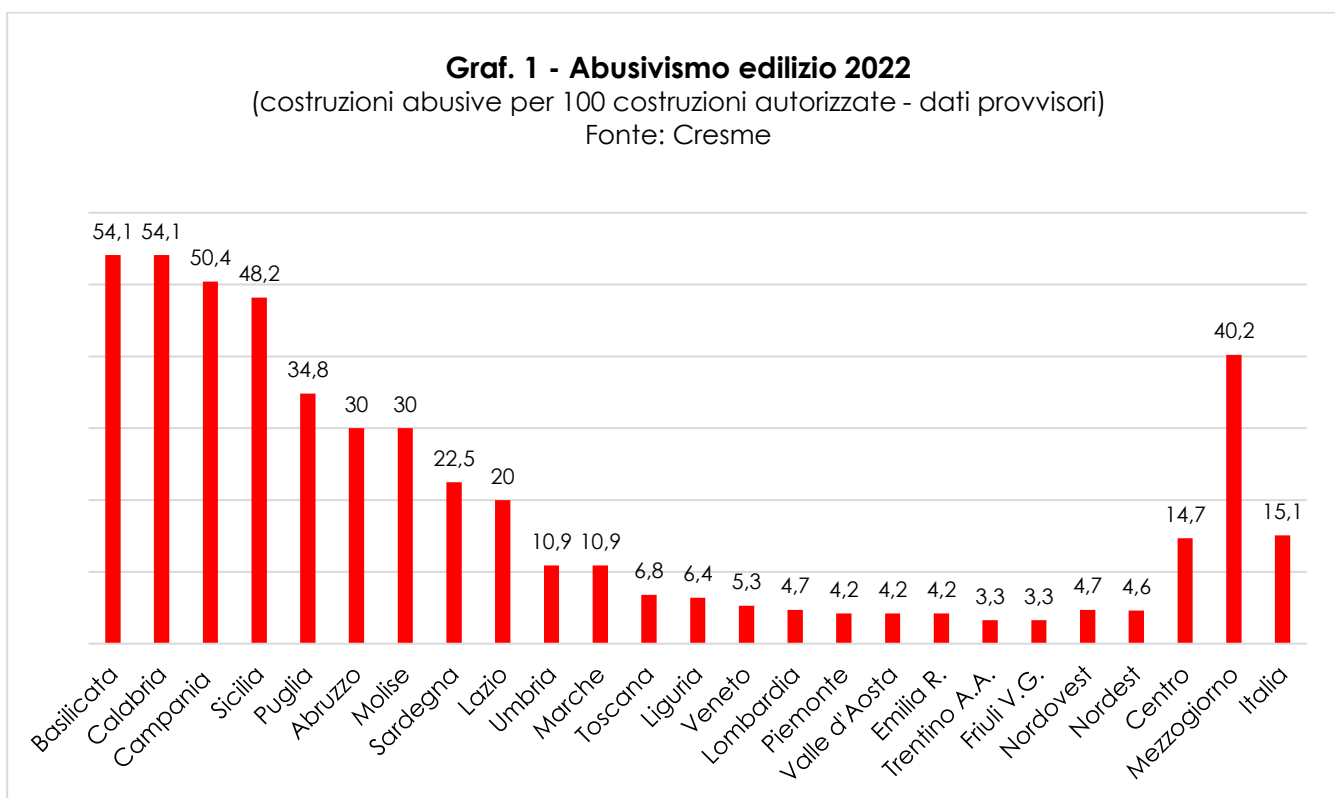
108	Aosta	0	0	0	0
109	Belluno	0	0	0	0
110	Rovigo	0	0	0	0
111	Treviso	0	0	0	0

Totale Comuni capoluogo di prov. 7.661.922 3.814.372 3.366.337 2.154.114

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno

Graf. 1 - Abusivismo edilizio 2022

(costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate - dati provvisori)
Fonte: Cresme



Nota: i valori di Piemonte e Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Umbria e Marche, Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria sono riferiti all'insieme delle due regioni.

Tab. 2 - Occupati non regolari e tasso di irregolarità
(anno 2020)

Regioni	Occupati non regolari (unità)	Tasso irregolarità (%)
Calabria	125.000	20,9
Campania	332.300	17,9
Sicilia	259.100	17,3
Molise	16.400	15,5
Puglia	210.200	15,3
Sardegna	88.700	14,7
Lazio	384.300	14,3
Basilicata	28.200	13,9
Abruzzo	69.700	13,6
Umbria	44.800	12,4
Liguria	74.500	11,4
Toscana	167.600	10,2
Marche	66.400	10,1
Valle d'Aosta	5.900	10,1
Piemonte	182.300	9,8
P. A. Trento	24.600	9,5
Lombardia	450.100	9,4
Emilia-Romagna	197.900	9,3
Friuli-Venezia Giulia	49.000	9,2
Veneto	191.900	8,5
P. A. Bolzano	25.000	8,4
Italia	2.993.900	12,0
Nord-ovest	712.800	9,7
Nord-est	488.400	8,9
Centro	663.100	12,4
Mezzogiorno	1.129.600	16,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Nota: tasso di irregolarità è dato dal rapporto tra il numero degli occupati non regolari e il totale degli occupati (regolari e non regolari)

Tab. 3 - Stima del gettito tributario e contributivo evaso per Regione
(anno 2020)

Territori	Economia non osservata in % del Valore aggiunto regionale	Imposte e contributi evasi (in milioni €)	% di evasione fiscale (*)
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nord-ovest	9,2	23.459	10,3
Nord-est	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,8	29.128	19,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

Nota: la stima del gettito fiscale evaso a livello regionale è stata effettuata applicando al valore aggiunto sommerso di ogni regione un coefficiente determinato dal rapporto del gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dalla contabilità nazionale al netto dell'economia non osservata.

(*) Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato